



08.10/000008-01
DIRA40020 - 2012/23

DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE

UFFICIO V.I.A.

Oggetto: D. LGS. 152/06 E S.M.I., L.R. 14 DICEMBRE 1998, N. 40 E S.M.I.. PROGETTO DI COLTIVAZIONE DI CAVA DI CALCARE DOLOMITICO IN LOC. TETTI BAVA NEL COMUNE DI BAGNASCO.

PROPONENTE: FASSA S.P.A., VIA LAZZARIS 3, 31027 SPRESIANO (TV).
PRONUNCIA DI GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Premesso che:

- In data 20.12.2011, con prot. n. 114970, la Ditta FASSA S.p.A., con sede legale in Via Lazzaris 3, 31027 Spresiano (TV), ha depositato presso la Provincia di Cuneo istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. n. 40/98 e s.m.i., completa dei relativi allegati, in merito al progetto in oggetto esplicitato.
- Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "*Il Giornale del Piemonte*", pubblicato in data 20.12.2011.
- Sul BURP n. 09 del 3.03.2011 è stato pubblicato il comunicato di avvio del procedimento di Valutazione.
- L'intervento in esame rientra nella categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2 alla L.R. 40/98 e s.m.i. e prevede la modifica, con ampliamento in contiguità morfologica verso Nord, della cava di calcari dolomitici esistente ed autorizzata in località Tetti Bava nel Comune di Bagnasco. I volumi totali estraibili, compresi quelli già autorizzati, ammontano a circa 3.000.000 mc su di un'estensione, nei prossimi vent'anni, di circa 15,3 ettari.
- Nei termini stabiliti dall'art. 14, comma 1, lett. b) della L.R. 40/98 e s.m.i., non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- In data 26 gennaio 2012, è stata convocata e si è svolta la Conferenza di Servizi ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i., al fine di svolgere il sopralluogo necessario all'istruttoria tecnica per l'espressione del parere ai sensi della L.R. citata.
- In data 23 febbraio 2012 si è riunita la 1^a Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali ed istituzionali di cui all'art. 9) e con quelli della Conferenza ex art. 32 L.R. 44/2000 e s.m.i., ai fini della valutazione integrata dell'intervento proposto e per il coordinamento delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio delle opere in progetto, e cioè quelle da acquisire ai sensi della L.R. 69/1978 e s.m.i., della L.R. 45/89 e s.m.i. e del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..
- Il proponente è stato invitato a partecipare ed è intervenuto a detta conferenza, nel corso della quale, come più approfonditamente descritto nel relativo verbale, conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è stata rilevata la necessità di acquisire la documentazione integrativa dettagliata con nota n. 23192 del 09.03.2012. Da quest'ultima data i termini del procedimento sono stati interrotti.
- Il 30.04.2012, con l'avvenuto deposito delle integrazioni, inviate in copia a tutti i soggetti interessati nel procedimento, l'iter procedurale ha ripreso il suo corso.
- Ultimata l'istruttoria tecnica degli elaborati integrativi presentati ed acquisiti tutti gli elementi utili a definire l'esito del procedimento, in data 17 luglio 2012 è stata convocata e si è svolta -in sede decisoria- la 2^a Conferenza di Servizi, nel corso della quale, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, si è dato atto dei pareri conclusivi già acquisiti nel corso del procedimento e sono stati acquisiti e valutati i contributi dell'Ufficio provinciale Cave, del Comune di Bagnasco, della Regione Piemonte – Settore Economia Montana e Collinare e Servizi e di ARPA Piemonte per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale e per il rilascio delle connesse autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'attività estrattiva in progetto, e precisamente:
- Nota prot. n. 55531 del 14.06.2012 con la quale la Regione Piemonte – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico di Cuneo, esaminate le integrazioni documentali depositate dal proponente, ha rilevato carenze documentali ostative al rilascio di un parere favorevole ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i. ed ha pertanto ritenuto necessario acquisire ulteriori chiarimenti ed integrazioni relativamente, in particolare, alle verifiche di stabilità dei fronti. In merito, la Provincia, con nota n. 62537 del 06.07.2012, ha chiesto al proponente di ottemperare alla succitata richiesta prima e comunque –al più tardi- entro la data della 2^a Conferenza di Servizi, nel corso della quale il proponente ha prodotto le succitate integrazioni documentali che, tuttavia, in mancanza del rappresentante del Settore regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico di Cuneo, non è stato possibile appieno valutare.

- Parere espresso da parte del rappresentante della Regione Piemonte -Settore Economia Montana e Collinare e Servizi, che ha rilevato come, nel progetto di compensazione boschiva presentato, la superficie di compensazione non è sufficiente ed ha inoltre chiesto di conformare il progetto ai contenuti di cui all'Allegato I del vigente Regolamento Forestale regionale.
- Parere tecnico favorevole espresso dall'Ing. Giuseppe Garelli, a seguito della Conferenza di Servizi provinciale ex art. 32 L.R. 44/2000 e s.m.i.. Detto parere, contenuto nell'Elaborato tecnico "*Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78*", consegnato agli atti della Conferenza, attiene sia l'espressione di giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto, sia il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale, ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i., per anni cinque a far data dal rilascio del provvedimento autorizzativo comunale. Detto parere tecnico favorevole è stato subordinato al rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni tecniche relative alla coltivazione ed al conseguente recupero ambientale del sito, così come dettagliatamente riportate nel succitato Elaborato che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1).
- Parere favorevole espresso da parte del rappresentante del Comune di Bagnasco circa il rilascio dell'autorizzazione ex L.R. 69/78 e s.m.i..
- Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle due Conferenze di Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale dell'intervento in esame, così come risultante a seguito delle integrazioni richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, nonché nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito formulate, in quanto gli impatti generati dall'apertura del nuovo settore di coltivazione, riconducibili a quelli già esistenti nell'area estrattiva di riferimento, si possono ritenere accettabili in considerazione della vocazione storica dell'area interessata dall'intervento e della limitata presenza di recettori. Per contro, la risorsa sfruttata rappresenta un punto di forza e di pregio dell'economia locale.
- Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio dell'attività estrattiva, la realizzazione del progetto è subordinata alle seguenti prescrizioni:
 - a) entro il 31 dicembre di ogni anno, la Società proponente è tenuta a presentare a tutti gli Enti componenti la Conferenza di Servizi una relazione tecnica con allegata documentazione fotografica e cartografica (planimetria e sezioni in scala adeguata su supporto sia informatico sia cartaceo), in cui sia illustrato lo stato di avanzamento della coltivazione e del recupero ambientale. In particolare, deve essere presentata una nota tecnica che riporti i quantitativi di materiale estratto suddivisi nelle diverse tipologie (terreno vegetale, materiale utile, calcare di Monte Sotta ed argilla), specificando le destinazioni avute per tali materiali. Per ogni cumulo previsto nelle diverse aree di cantiere, devono essere specificati i volumi stoccati e/o ripresi nel corso dell'anno. Nell'ambito della documentazione di aggiornamento annuale, devono anche essere illustrati nel dettaglio gli interventi di recupero ambientale realizzati, distinguendo tra quelli di neorealizzazione ed i lavori di manutenzione a carico delle aree recuperate in precedenza, e deve essere fornita una previsione delle opere da realizzare nel corso dell'anno successivo. Si raccomanda inoltre di presentare numerosi foto inserimenti ed opportuni elaborati grafici che evidenzino tutte le opere di rinaturalizzazione e di schermatura previste per mitigare l'impatto paesaggistico dell'intervento nel corso di attività della cava.
 - b) per tutta la durata della coltivazione, devono essere eseguite accurate operazioni di disaggio al fine di rimuovere i cunei di roccia potenzialmente instabili, garantendo la stabilità dei singoli gradoni residui;
 - c) in fase di lavorazione, ai fini dell'abbattimento delle polveri, i piazzali e le strade di servizio devono essere costantemente umidificate;
 - d) deve essere svolto il monitoraggio della qualità dell'aria, secondo le modalità indicate nello studio di impatto ambientale, ivi compreso il rilievo del Particolato totale (PTS) per ogni giorno di monitoraggio; i risultati di tale monitoraggio devono essere trasmessi a tutti gli enti componenti la Conferenza di Servizi. Nel caso il monitoraggio rilevi la presenza di

- fenomeni anomali, deve esserne data tempestiva comunicazione al Comune di Bagnasco ed alla Provincia di Cuneo;
- e) durante ed al termine della coltivazione, deve essere assicurato il corretto deflusso delle acque meteoriche mediante le opere di canalizzazione previste nel progetto; in particolare, la rete drenante deve essere prontamente adeguata con il progredire della coltivazione;
 - f) oltre a quelle già previste in progetto, deve essere realizzata una vasca di decantazione al margine nord orientale del piazzale di cava, prima dell'immissione delle acque raccolte sul cantiere estrattivo nell'impluvio presente sul versante Est del rilevato oggetto di coltivazione;
 - g) per quanto possibile, devono essere scrupolosamente rispettate le tempistiche previste nel cronoprogramma, relativamente sia alla coltivazione, sia ai conseguenti lavori di recupero ambientale;
 - h) i rifiuti derivanti dall'attività estrattiva devono essere trattati secondo quanto contenuto nel Piano di Gestione dei Rifiuti da attività estrattiva, redatto ai sensi del D.lgs. 117/2008 ed allegato alla documentazione progettuale;
 - i) in particolare, si precisa che i limi derivanti dal trattamento del materiale estratto, non riutilizzati per il recupero morfologico del sito, devono essere impiegati, in qualità di rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs. 117/2008, per il riempimento del vuoto minerario derivante dall'attività estrattiva condotta dalla Ditta Paruzzo Luigi, in Comune di Niella Tanaro;
 - j) entro la prima stagione vegetativa utile successiva all'ottenimento dell'autorizzazione comunale ex l.r. 69/78, devono essere portati a termine gli interventi di sottoimpianto a macchie di specie arboreo-arbustive, previsti nell'area a Sud-Ovest rispetto all'attuale piazzale, che -a seguito della variante in oggetto- non verrà più interessata da lavori di coltivazione mineraria;
 - k) il terreno vegetale derivante dallo scotico, in attesa del successivo utilizzo in fase di recupero ambientale, deve essere stoccato in cumuli di altezza non superiore a 3 metri, ed opportunamente protetto, per evitare dilavamenti e perdita delle caratteristiche di fertilità, mediante la semina di una specie a rapido insediamento. Devono inoltre essere previste trinciature, al fine di limitare la disseminazione delle infestanti spontanee;
 - l) al fine di garantire un'adeguata coesione tra la terra vegetale riportata ed il sottofondo di materiale sterile, indispensabile per la riuscita degli interventi di rivegetazione progettati, in corrispondenza sia dei fronti gradonati, sia dei cumuli di sterili, devono essere realizzate con particolare cura tutte le operazioni preparatorie, soprattutto a carico del substrato, mediante opportune scarificature, seguite dalla stesa di un adeguato spessore di terreno vegetale;
 - m) tutti i riporti costituiti con materiale di scarto, previsti in progetto, devono essere realizzati in modo da garantire un'adeguata tessitura del substrato che verrà ricreato, al fine di consentire l'attecchimento delle specie erbacee, arbustive ed arboree impiegate nei successivi interventi di rivegetazione. In particolare, devono essere evitati accumuli localizzati di materiali fini, mediante eventuali operazioni di miscelazione con materiale a granulometria maggiore;
 - n) entro la prima stagione vegetativa utile, successiva alla formazione dei diversi cumuli previsti in progetto sia di terreno vegetale, sia di materiale sterile, anche temporanei, devono essere effettuati gli interventi di inerbimento con miscugli erbacei differenziati, a seconda della natura dei cumuli su cui si opera;
 - o) al fine di garantire un adeguato rinverdimento dei cumuli, anche di materiale sterile, devono essere scrupolosamente effettuate le concimazioni previste in progetto;
 - p) le morfologie finali ottenute con il riporto ed i ricarichi di materiali previsti, sulle diverse aree (cava e cumuli di riporto), devono sempre garantire lo smaltimento delle acque meteoriche, verso la rete di raccolta progettata;
 - q) al fine di superare le criticità dovute alle condizioni del sito, alle caratteristiche del substrato ricostituito su cui si opera, nonché ad eventuali andamenti meteorici e stagionali non favorevoli nei diversi periodi di intervento, tutte le operazioni di inerbimento delle diverse aree, che raggiungeranno progressivamente la morfologia definitiva (piazzali, pedate e alzate sia dei fronti che delle discariche), devono essere realizzati mediante adeguate tecniche di idrosemina, come dettagliatamente specificato in progetto;

- r) gli impianti delle specie arboree-arbustive che interesseranno le diverse aree di cava e le zone di discarica, devono seguire un sesto irregolare, in modo da conferire al soprassuolo arboreo-arbustivo un aspetto il più naturaliforme possibile. In particolare, deve essere evitata la piantumazione lineare e deve essere eseguita una messa a dimora delle diverse specie indicate in progetto realizzando gruppi polispecifici, atti ad evitare un effetto di eccessiva artificialità. Devono inoltre essere scrupolosamente seguite le indicazioni progettuali circa la scelta delle diverse specie vegetali da impiegare, nelle varie aree in cui è stato suddiviso l'intero sito di cava, secondo specifici criteri di zonizzazione;
- s) entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;
- t) al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli stessi, vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dal termine degli interventi di recupero.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Visti:

il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;
il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.;
il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i.;
il D.Lgs. 18.05.2001, n. 227;
la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i.;
la L.R. 01.12.2008, n. 32;
la L.R. 22.11.1978, n. 69 e s.m.i.;
la L.R. 26.04.2000, n. 44;
la L.R. 09.08.1989, n. 45 e s.m.i.;
la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i.;
il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
lo Statuto;
il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Valutate le risultanze emerse nel corso delle Conferenze dei Servizi del 23 febbraio 2012 e del 17 luglio 2012, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente, ed i relativi pareri ed autorizzazioni acquisite nell'ambito delle stesse.

Preso atto delle autorizzazioni nelle stesse acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i..

Visto il parere tecnico del Corpo Forestale dello Stato, espresso in senso favorevole circa il rilascio dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i., con le prescrizioni di cui alla nota prot. ricev.to n. 64748 del 16.07.2012, così come integrata con successiva nota prot. ricev.to n. 68147 del 26.07.2012, entrambe pervenute agli atti del procedimento successivamente alla conclusione della 2^a Conferenza di Servizi.

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, formulato favorevolmente circa il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex D.Lgs. 42/04 e s.m.i., con le prescrizioni di cui alla nota prot. ricev.to n. 64879 del 16.07.2012, pervenuta agli atti del procedimento successivamente alla conclusione della 2^a Conferenza di Servizi.

Tutto quanto sopra esposto e considerato

DISPONE

1. **DI CONSIDERARE** le premesse parte integrante della presente Determinazione.
2. **DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** in merito al progetto di coltivazione di cava di calcare dolomitico in loc. Tetti Bava nel Comune di Bagnasco, presentato da parte di FASSA S.p.A., con sede legale in Via Lazzaris 3, 31027 Spresiano (TV), in quanto gli impatti generati dall'apertura del nuovo settore di coltivazione, riconducibili a quelli già esistenti nell'area estrattiva di riferimento, si possono ritenere accettabili in considerazione della vocazione storica dell'area interessata dall'intervento e della limitata presenza di recettori. Per contro, la risorsa sfruttata rappresenta un punto di forza e di pregio dell'economia locale.

- 3. PER MITIGARE** ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.
- a) entro il 31 dicembre di ogni anno, la Società proponente è tenuta a presentare a tutti gli Enti componenti la Conferenza di Servizi una relazione tecnica con allegata documentazione fotografica e cartografica (planimetria e sezioni in scala adeguata su supporto sia informatico sia cartaceo), in cui sia illustrato lo stato di avanzamento della coltivazione e del recupero ambientale. In particolare, deve essere presentata una nota tecnica che riporti i quantitativi di materiale estratto suddivisi nelle diverse tipologie (terreno vegetale, materiale utile, calcare di Monte Sotta ed argilla), specificando le destinazioni avute per tali materiali. Per ogni cumulo previsto nelle diverse aree di cantiere, devono essere specificati i volumi stoccati e/o ripresi nel corso dell'anno. Nell'ambito della documentazione di aggiornamento annuale, devono anche essere illustrati nel dettaglio gli interventi di recupero ambientale realizzati, distinguendo tra quelli di neorealizzazione ed i lavori di manutenzione a carico delle aree recuperate in precedenza, e deve essere fornita una previsione delle opere da realizzare nel corso dell'anno successivo. Si raccomanda inoltre di presentare numerosi foto inserimenti ed opportuni elaborati grafici che evidenzino tutte le opere di rinaturalizzazione e di schermatura previste per mitigare l'impatto paesaggistico dell'intervento nel corso di attività della cava.
 - b) per tutta la durata della coltivazione, devono essere eseguite accurate operazioni di disgaggio al fine di rimuovere i cunei di roccia potenzialmente instabili, garantendo la stabilità dei singoli gradoni residui;
 - c) in fase di lavorazione, ai fini dell'abbattimento delle polveri, i piazzali e le strade di servizio devono essere costantemente umidificate;
 - d) deve essere svolto il monitoraggio della qualità dell'aria, secondo le modalità indicate nello studio di impatto ambientale, ivi compreso il rilievo del Particolato totale (PTS) per ogni giorno di monitoraggio; i risultati di tale monitoraggio devono essere trasmessi a tutti gli enti componenti la Conferenza di Servizi. Nel caso il monitoraggio rilevi la presenza di fenomeni anomali, deve esserne data tempestiva comunicazione al Comune di Bagnasco ed alla Provincia di Cuneo;
 - e) durante ed al termine della coltivazione, deve essere assicurato il corretto deflusso delle acque meteoriche mediante le opere di canalizzazione previste nel progetto; in particolare, la rete drenante deve essere prontamente adeguata con il progredire della coltivazione;
 - f) oltre a quelle già previste in progetto, deve essere realizzata una vasca di decantazione al margine nord orientale del piazzale di cava, prima dell'immissione delle acque raccolte sul cantiere estrattivo nell'impluvio presente sul versante Est del rilevato oggetto di coltivazione;
 - g) per quanto possibile, devono essere scrupolosamente rispettate le tempistiche previste nel cronoprogramma, relativamente sia alla coltivazione, sia ai conseguenti lavori di recupero ambientale;
 - h) i rifiuti derivanti dall'attività estrattiva devono essere trattati secondo quanto contenuto nel Piano di Gestione dei Rifiuti da attività estrattiva, redatto ai sensi del D.lgs. 117/2008 ed allegato alla documentazione progettuale;
 - i) in particolare, si precisa che i limi derivanti dal trattamento del materiale estratto, non riutilizzati per il recupero morfologico del sito, devono essere impiegati, in qualità di rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs. 117/2008, per il riempimento del vuoto minerario derivante dall'attività estrattiva condotta dalla Ditta Paruzzo Luigi, in Comune di Niella Tanaro;
 - j) entro la prima stagione vegetativa utile successiva all'ottenimento dell'autorizzazione comunale ex l.r. 69/78, devono essere portati a termine gli interventi di sottoimpianto a macchie di specie arboreo-arbustive, previsti nell'area a Sud-Ovest rispetto all'attuale piazzale, che -a seguito della variante in oggetto- non verrà più interessata da lavori di coltivazione mineraria;
 - k) il terreno vegetale derivante dallo scotico, in attesa del successivo utilizzo in fase di recupero ambientale, deve essere stoccato in cumuli di altezza non superiore a 3 metri, ed opportunamente protetto, per evitare dilavamenti e perdita delle caratteristiche di fertilità,

mediante la semina di una specie a rapido insediamento. Devono inoltre essere previste trinciature, al fine di limitare la disseminazione delle infestanti spontanee;

- l) al fine di garantire un'adeguata coesione tra la terra vegetale riportata ed il sottofondo di materiale sterile, indispensabile per la riuscita degli interventi di rivegetazione progettati, in corrispondenza sia dei fronti gradonati, sia dei cumuli di sterili, devono essere realizzate con particolare cura tutte le operazioni preparatorie, soprattutto a carico del substrato, mediante opportune scarificature, seguite dalla stesa di un adeguato spessore di terreno vegetale;
 - m) tutti i riporti costituiti con materiale di scarto, previsti in progetto, devono essere realizzati in modo da garantire un'adeguata tessitura del substrato che verrà ricreato, al fine di consentire l'attecchimento delle specie erbacee, arbustive ed arboree impiegate nei successivi interventi di rivegetazione. In particolare, devono essere evitati accumuli localizzati di materiali fini, mediante eventuali operazioni di miscelazione con materiale a granulometria maggiore;
 - n) entro la prima stagione vegetativa utile, successiva alla formazione dei diversi cumuli previsti in progetto sia di terreno vegetale, sia di materiale sterile, anche temporanei, devono essere effettuati gli interventi di inerbimento con miscugli erbacei differenziati, a seconda della natura dei cumuli su cui si opera;
 - o) al fine di garantire un adeguato rinverdimento dei cumuli, anche di materiale sterile, devono essere scrupolosamente effettuate le concimazioni previste in progetto;
 - p) le morfologie finali ottenute con il riporto ed i ricarichi di materiali previsti, sulle diverse aree (cava e cumuli di riporto), devono sempre garantire lo smaltimento delle acque meteoriche, verso la rete di raccolta progettata;
 - q) al fine di superare le criticità dovute alle condizioni del sito, alle caratteristiche del substrato ricostituito su cui si opera, nonché ad eventuali andamenti meteorici e stagionali non favorevoli nei diversi periodi di intervento, tutte le operazioni di inerbimento delle diverse aree, che raggiungeranno progressivamente la morfologia definitiva (piazzi, pedate e alzate sia dei fronti che delle discariche), devono essere realizzati mediante adeguate tecniche di idrosemina, come dettagliatamente specificato in progetto;
 - r) gli impianti delle specie arboree-arbustive che interesseranno le diverse aree di cava e le zone di discarica, devono seguire un sesto irregolare, in modo da conferire al soprassuolo arboreo-arbustivo un aspetto il più naturaliforme possibile. In particolare, deve essere evitata la piantumazione lineare e deve essere eseguita una messa a dimora delle diverse specie indicate in progetto realizzando gruppi polispecifici, atti ad evitare un effetto di eccessiva artificialità. Devono inoltre essere scrupolosamente seguite le indicazioni progettuali circa la scelta delle diverse specie vegetali da impiegare, nelle varie aree in cui è stato suddiviso l'intero sito di cava, secondo specifici criteri di zonizzazione;
 - s) entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;
 - t) al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli stessi, vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dal termine degli interventi di recupero.
- 4. DI RINVIARE** il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Bagnasco, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento e, comunque, successivamente alla formulazione – da parte del competente Settore regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico di Cuneo - del parere tecnico conclusivo ex L.R. 45/89 e s.m.i., nonché subordinatamente all'approvazione del progetto di compensazione boschiva ex D.Lgs. 122/01.
- 5. DI SUBORDINARE** il rilascio dell'autorizzazione di cui al punto precedente, al rispetto di tutte le prescrizioni così come sopra risultanti, di quelle contenute nell'Elaborato tecnico *"Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i."*, di quelle del Corpo Forestale dello Stato di cui all'ALLEGATO 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di quelle della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli cui all'ALLEGATO 3, nonché di quelle che eventualmente fossero stabilite da parte del Settore regionale

Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico di Cuneo, ai fini del rilascio dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i..

6. **DI CONSIDERARE ACQUISITI** in senso favorevole, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L 241/1990 e s.m.i., i pareri dell'ASL CN1, del Settore regionale Pianificazione e Verifica Attività Estrattive, della Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese, del Settore regionale Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Piemonte, della Direzione regionale Economia Montana e Foreste -Settore Idraulica Forestale e Tutela Territorio, in quanto detti soggetti, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.
7. **DI DARE ATTO** che ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978 e s.m.i., il rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 4, costituisce atto di avvio del procedimento di variante del vigente strumento urbanistico.
8. **DI FARE SALVI** gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'attività estrattiva in progetto.
9. **DI DARE ATTO** altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2. nonché l'autorizzazione di cui al punto 4. sono rilasciati:
 - sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale, C.so Nizza 30, Cuneo;
 - facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
 - subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 3.
10. **DI PRESCRIVERE**, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione delle opere e a lavori conclusi e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via Vecchia di Cuneo 11, Cuneo.
11. **DI STABILIRE** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Provincia di Cuneo, la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata.
12. **DI INVIARE** il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..
13. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Provincia.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

- Elaborato tecnico *"Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78"* (ALLEGATO 1);
- note prott. ricev.to n. 64748 del 16.07.2012 e n. 68147 del 26.07.2012, contenenti il parere tecnico del Corpo Forestale dello Stato ex L.R. 45/89 e s.m.i. (ALLEGATO 2);
- nota prot. ricev.to n. 64879 del 16.07.2012, contenente il parere circa il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex D.Lgs. 42/04 e s.m.i. (ALLEGATO 3).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 27, comma 1, d.lgs. 152/06 e s.m.i. e 12, comma 8, L.R. 40/98 e s.m.i., ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è visibile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 30, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

Avverso il presente atto è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO



Tel. (0171)445111 – Fax (0171)445587
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
www.provincia.cuneo.it
email urp@provincia.cuneo.it

DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
Settore Gestione Risorse del Territorio
Ufficio Cave

ELABORATO TECNICO

Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.

*Progetto di variante della coltivazione e recupero ambientale di una cava di calcare sita in località
Tetti Bava nel Comune di Bagnasco*

*Istante:
FASSA S.p.A., Via Lazzaris 3, 31027 SPRESIANO (TV).*

1. l'esecuzione dei lavori di coltivazione sia autorizzata sui mappali richiesti dall' istante, come da progetto presentato;
2. siano mantenuti i capisaldi quotati posizionati in fase di rilievo, al fine di consentire il controllo dell'evoluzione dell'attività. Qualora, per esigenze legate alla coltivazione, questi debbano essere rimossi, gli stessi dovranno essere sostituiti in modo tale da garantire l'ubicazione di un numero non inferiore a quattro capisaldi quotati e di questi dovrà essere inviata monografia aggiornata al Comune di Bagnasco ed alla Provincia di Cuneo;
3. entro il 31 dicembre di ogni anno la Ditta è tenuta a presentare a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi una relazione tecnica con allegata documentazione fotografica e cartografica (planimetria e sezioni in scala adeguata sia su supporto informatico che cartaceo), in cui sia illustrato lo stato di avanzamento della coltivazione e del recupero ambientale. In particolare dovrà essere presentata una nota tecnica che riporti i quantitativi di materiale estratto suddivisi nelle diverse tipologie (terreno vegetale, materiale utile, calcare di Monte Sotta ed argilla) specificando le destinazioni avute per tali materiali. Inoltre, per ogni cumulo previsto nelle diverse aree di cantiere, dovranno essere specificati i volumi stoccati e/o ripresi nel corso dell'anno. Infine nell'ambito della documentazione di aggiornamento annuale dovranno anche essere illustrati nel dettaglio gli interventi di recupero ambientale realizzati, distinguendo tra quelli di neorealizzazione e i lavori di manutenzione a carico delle aree recuperate in precedenza e fornita una previsione delle opere da realizzare nel corso dell'anno successivo;
4. sempre entro il 31 dicembre di ogni anno di autorizzazione dovrà essere inviata a tutti gli enti componenti la Conferenza dei Servizi una nota tecnica di consuntivo relativa ai lavori di effettuati sulle superfici di compensazione forestale ai sensi del D.Lgs. 227/2001;
5. dopo la stagione invernale ed in seguito ad eventi meteorici particolarmente intensi, la Ditta esercente dovrà eseguire un rilievo geostrutturale aggiornato dell'ammasso roccioso onde provvedere all' individuazione della presenza di instabilità in atto o potenziali. Nel caso in cui da tale controllo emergesse la presenza di situazioni di pericolo la Ditta è tenuta a darne tempestiva comunicazione al servizio di Polizia Mineraria della Provincia di Cuneo;
6. in ogni caso, per tutta la durata della coltivazione, dovranno essere eseguite accurate operazioni di disgaggio al fine di rimuovere i cunei di roccia potenzialmente instabili, garantendo la stabilità dei singoli gradoni residui;
7. in fase di lavorazione dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, i piazzali e le strade di servizio dovranno costantemente essere umidificate;
8. venga eseguito il monitoraggio della qualità dell'aria secondo le modalità indicate nello studio di impatto ambientale; i risultati di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi a tutti gli enti componenti la Conferenza dei Servizi. Comunque, nel caso il monitoraggio rilevi la presenza di fenomeni anomali dovrà esserne data tempestiva comunicazione al Comune di Bagnasco ed alla Provincia di Cuneo;
9. sia assicurato durante ed al termine della coltivazione il corretto deflusso delle acque meteoriche mediante le opere di canalizzazione previste nel progetto; in particolare la rete drenante dovrà essere prontamente adeguata con il progredire della coltivazione;
10. oltre a quelle già previste in progetto, dovrà essere realizzata una vasca di decantazione al margine nord orientale del piazzale di cava prima dell'immissione delle acque raccolte sul cantiere estrattivo nell'impluvio presente sul versante Est del rilievo oggetto di coltivazione;
11. per quanto possibile, dovranno essere scrupolosamente rispettate le tempistiche previste nel cronoprogramma, relativamente sia alla coltivazione, sia ai conseguenti lavori di recupero ambientale;

12. i rifiuti derivanti dall'attività estrattiva dovranno essere trattati secondo quanto contenuto nel piano di Gestione dei rifiuti da attività estrattiva redatto ai sensi del D.Lgs. 117/2008 ed allegato alla documentazione progettuale;
13. in particolare, si precisa che i limi derivanti dal trattamento del materiale estratto, non riutilizzati per il recupero morfologico del sito, dovranno essere impiegati, in qualità di rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs. 117/2008, per il riempimento del vuoto minerario derivante dall'attività estrattiva condotta dalla Ditta Paruzzo Luigi in Comune di Niella Tanaro;
14. entro la prima stagione vegetativa utile successiva all'ottenimento dell'autorizzazione comunale ex l.r. 69/78 dovranno essere portati a termine gli interventi di sottoimpianto a macchie di specie arboreo-arbustive previsti nell'area a Sud-Ovest rispetto all'attuale piazzale, che a seguito della variante in oggetto non verrà più interessata da lavori di coltivazione mineraria;
15. il terreno vegetale derivante dallo scotico in attesa del successivo utilizzo in fase di recupero ambientale dovrà essere stoccato in cumuli di altezza non superiore a 3 m, in attesa del successivo riutilizzo in fase di recupero ambientale e dovrà essere opportunamente protetto per evitare dilavamenti e perdite delle caratteristiche di fertilità mediante la semina di una specie a rapido insediamento. Dovranno inoltre essere previste trinciature al fine di limitare la disseminazione delle infestanti spontanee;
16. al fine di garantire un'adeguata coesione tra la terra vegetale riportata e il sottofondo di materiale sterile, indispensabile per la riuscita degli interventi di rivegetazione progettati, in corrispondenza sia dei fronti gradonati, sia dei cumuli di sterili, dovranno essere realizzate con particolare cura tutte le operazioni preparatorie soprattutto a carico del substrato, mediante opportune scarificature, seguite dalla stesa di un adeguato spessore di terreno vegetale;
17. tutti i riporti costituiti con materiale di scarto previsti in progetto dovranno essere realizzati in modo da garantire un'adeguata tessitura del substrato che verrà ricreato, al fine di consentire l'attecchimento delle specie erbacee, arbustive ed arboree impiegate nei successivi interventi di rivegetazione. In particolare dovranno essere evitati accumuli localizzati di materiali fini, mediante eventuali operazioni di miscelazione con materiale a granulometria maggiore;
18. entro la prima stagione vegetativa utile successiva alla formazione dei diversi cumuli previsti in progetto sia di terreno vegetale, sia di materiale sterile, anche temporanei, dovranno essere effettuati gli interventi di inerbimento con miscugli erbacei differenziati, a seconda della natura dei cumuli su cui si opera;
19. al fine di garantire un adeguato rinverdimento dei cumuli anche di materiale sterile dovranno essere effettuate scrupolosamente le concimazioni previste in progetto;
20. le morfologie finali ottenute con il riporto ed i ricarichi di materiali previsti, sulle diverse aree (cava e cumuli di riporto) dovranno sempre garantire lo smaltimento delle acque meteoriche, verso la rete di raccolta progettata;
21. al fine di superare le criticità dovute alle condizioni del sito, alle caratteristiche del substrato ricostituito su cui si opera, nonché ad eventuali andamenti meteorici e stagionali non favorevoli nei diversi periodi di intervento, tutte le operazioni di inerbimento delle diverse aree, che raggiungeranno progressivamente la morfologia definitiva (piazzali, pedate e alzate sia dei fronti che delle discariche), dovranno essere realizzati mediante adeguate tecniche di idrosemina, come dettagliatamente specificato in progetto;
22. gli impianti delle specie arboree-arbustive che interesseranno le diverse aree di cava e le zone di discarica dovranno seguire un sesto irregolare in modo da conferire al soprassuolo arboreo-arbustivo un aspetto il più naturaliforme possibile. In particolare dovrà essere evitata la piantumazione lineare e dovrà essere eseguita una messa a dimora delle diverse specie indicate in progetto realizzando gruppi polispecifici atti ad evitare un effetto di eccessiva artificialità. Dovranno inoltre essere scrupolosamente seguite le indicazioni progettuali circa la scelta delle diverse specie vegetali da impiegare, nelle varie aree in cui è stato suddiviso l'intero sito di cava, secondo specifici criteri di zonizzazione;

23. entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;
24. al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dal termine degli interventi di recupero;
25. la coltivazione ed il recupero ambientale avvengano per il resto come da progetto presentato per quanto compatibile con le prescrizioni contenute nel presente parere;
26. siano mantenute valide, compatibilmente con il presente parere, le prescrizioni riportate nell'autorizzazione comunale attualmente in essere;
27. l'inadempienza alle prescrizioni precedenti è motivo d'inizio della procedura di decadenza ex articolo 17 L. R. 69/78;
28. il provvedimento comunale conseguente la presente procedura amministrativa dovrà essere inviato a tutti gli Enti componenti la Conferenza di Servizi;
29. per il resto ci si attenga alle disposizioni prescritte nei pareri espressi per quanto di competenza ai sensi della L.r. 45/89 e del D.lgs 42/2004, che a cura dell'Amministrazione comunale dovranno essere obbligatoriamente inseriti come parte integrante del dispositivo autorizzativo;
30. in esecuzione del disposto dell'art. 7 co. III L.R. 69/1978 si ritiene che l'importo della cauzione o garanzia assicurativa sia fissato in € **2.176.000** (Euro **duemilionitrecentosessantamila**). La presente cauzione è da ritenersi sostitutiva a quelle precedentemente stipulate ed attualmente in essere. La liberazione della garanzia avvenga secondo le condizioni precisate al punto b delle prescrizioni generali.

PRESCRIZIONI GENERALI

La Conferenza esprime infine il seguente parere:

a) In merito alla conduzione dei lavori di coltivazione:

- 1) si rammenta, in relazione alle competenze previste ex art. 32 della L.R. 44/2000 che l'imprenditore, almeno 8 giorni prima dell'inizio lavori è tenuto a presentare denuncia di esercizio all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava, e al Settore Gestione Risorse del Territorio della Provincia di Cuneo ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 09/04/1959 n. 128, così come modificati dall'art. 20 commi 1, 11 e 14 del D. Lgs 25.11.1996 n. 624. In allegato alla suindicata denuncia di esercizio il datore di lavoro dovrà inviare al Settore Gestione Risorse del Territorio della Provincia di Cuneo il "Documento di Sicurezza e Salute" (DSS) di cui all'art. 6 del D. Lgs. 624/1996. In caso di affidamento di lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il titolare deve provvedere a quanto disposto dall'art. 9 del citato D. Lgs. 624/1996 ed a predisporre un "D.S.S. coordinato" da trasmettere anch'esso in allegato alla citata denuncia di esercizio;
- 2) Il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. 128/1959, e provveda alla delimitazione dell'intera area di cava con cartelli ammonitori. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;
- 3) siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. 69/1978 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;
- 4) in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

b) In merito al disposto di cui al co. III art. 7 L.R. 69/1978:

- 1) si ravvisa l'opportunità che la scadenza della garanzia assicurativa o fidejussoria sia stabilita con data di due anni posteriori alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto. Inoltre detta garanzia assicurativa o polizza fidejussoria dovrà essere stipulata in modo che risulti valida sino a comunicazione di svincolo o scauionamento a favore dell'Ente beneficiario e comunque non potrà essere liberata prima di 36 mesi della data di scadenza dell'autorizzazione.
 - 2) la garanzia assicurativa o fidejussoria dovrà prevedere:
 - l'esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
 - l'obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - l'obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;
 - 3) la polizza assicurativa o fidejussoria deve essere richiesta dall'organo competente ad emettere l'atto autorizzativo e presentata dalla Società richiedente l'autorizzazione, prima dell'adozione formale dell'autorizzazione.
- c) Si fa presente che l'autorizzazione di cava, ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

L'originale del documento è conservato presso il Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Cave.

La firma è sostituita dall'indicazione del nome a norma del D. Lgs. n. 165/2001.

